



Conferenza stampa: lancio dell'iniziativa Moneta intera, Centro media Berna, Martedì 3.6.2014

Ripercussioni sociali ed ambientali

Enrico Geiler, membro del comitato d'iniziativa

Nella mia corta dichiarazione vorrei mettere in rilievo le ripercussioni sociali ed ambientali del denaro odierno, e il fatto che l'iniziativa può senz'altro essere sostenuta da tutti i gruppi politici.

Il sistema monetario attuale costringe l'economia a crescere costantemente. Dato che il denaro entra in circolazione esclusivamente come debito, siamo costretti a pagare costantemente interessi su tutto l'ammontare dei mezzi di pagamento. Tuttavia inizialmente questo denaro manca, e deve ulteriormente essere emesso, nuovamente come credito. Si crea perciò una spirale in continua crescita: i debiti e gli averi aumentano sempre di più e sempre più velocemente. Affinché il denaro necessario per ripagare i crediti e gli interessi venga conseguito, l'economia reale deve crescere, e questo anche indipendentemente dalle necessità reali. Ciò ha gravi conseguenze sia per la società che per l'ambiente.

Il pagamento dei debiti e degli interessi ha come conseguenza una permanente redistribuzione di soldi, da un lato dai debitori ai benestanti, e dall'altro dall'economia reale all'economia finanziaria. Siccome il denaro dei ricchi vuole nuovamente essere investito in modo profittevole, la spirale diventa sempre più grande, e la forbice tra i poveri e ricchi si apre sempre di più.

Con la riforma proposta viene comunque sdebitata solo la massa monetaria circolante, e l'interesse non viene eliminato, perché le banche continueranno a concedere crediti. Però non potranno più creare loro stesse il denaro richiesto. Con questo, se da un lato scarseggerà il carburante per gli investimenti speculativi, dall'altro verranno ridotti la pressione alla crescita e la distribuzione iniqua.

La pressione alla crescita causata dal sistema monetario attuale ha anche conseguenze ambientali, perché un mercato in crescita consuma costantemente più energia e risorse naturali, e produce sempre più rifiuti. Conosciamo tutti i danni ecologici. Non è solo l'avidità di alcuni attori a causare questi problemi, la pressione alla crescita è invece insita nel sistema. Un sistema di moneta intera non risolverebbe tutti i problemi ambientali, anche se fosse introdotto a livello mondiale, ma eliminerebbe la pressione monetaria alla crescita. È accertato che senza una riforma del sistema monetario non sarà possibile avere un'economia ecologicamente sostenibile. Per questo motivo ritengo che sia giunto il momento di agire.

L'affermazione che la riforma sia un progetto socialista è erranea. Essa non intende statalizzare le banche. Queste potranno continuare a svolgere i loro compiti tradizionali di concessione dei crediti e di gestione patrimoniale e dei traffici dei pagamenti. Alle banche viene vietata unicamente la creazione di denaro, che sarà di competenza esclusiva della Confederazione, ovvero della BNS. Tutti i gruppi politici possono approvare l'iniziativa, perché il privilegio delle banche di creare denaro è contrario sia al concetto di libero mercato, sia a quello della parità dei diritti. I partiti conservatori possono approvarla perché produce una riduzione delle imposte e la diminuzione o l'estinzione del debito statale. Le associazioni di imprenditori dovrebbero sostenerla perché crea uguaglianza di competizione tra le banche e le altre imprese, e tra le piccole e le grandi banche. I verdi dovrebbero approvarla per le sue ripercussioni ambientali positive. Tutti possono sostenerla perché con la moneta intera lo Stato non sarà più ostaggio dalle banche „too big to fail“.

Il sistema monetario odierno è una delle cause principali degli attuali problemi sociali ed ambientali, ma purtroppo non è quasi mai riconosciuto come tale. Con l'iniziativa Moneta intera avviamo anche una campagna informativa, primo passo verso la risoluzione di questi problemi.

Invitando tutti gli elettori italofoni a voler sostenere questa iniziativa, vi ringrazio per la vostra attenzione.



Medienkonferenz: Lancierung der Vollgeld-Initiative, Medienzentrum Bern, Dienstag 3.6.2014

Soziale und ökologische Auswirkungen

Enrico Geiler, Mitglied des Initiativkomitees

Ich möchte in meinem kurzen Statement zum einen auf die sozialen und ökologischen Auswirkungen des heutigen Geldes hinweisen und zum andern darauf, dass es allen politischen Gruppierungen möglich ist, die Initiative zu unterstützen.

Das heutige Geldsystem zwingt unsere Wirtschaft zu ständigem Wachstum. Da unser Geld ausschliesslich als Schuld in Umlauf gelangt, sind wir dauernd gezwungen, Zinsen auf die gesamte Zahlungsmittelmenge zu bezahlen. Das Geld dafür fehlt aber zunächst und muss - wieder per Kredit - zusätzlich geschöpft werden. Dadurch kommt eine Wachstumsspirale in Gang: Schulden und Guthaben wachsen immer mehr und immer schneller. Damit das Geld für die Rückzahlung der Kredite samt Zinsen erworben werden kann, muss die Realwirtschaft mitwachsen, und zwar auch unabhängig von den wirklichen Bedürfnissen. Das hat schlimme Folgen sowohl für die Gesellschaft wie die Umwelt.

Die Bezahlung von Schulden und Zinsen hat eine permanente Umverteilung von Geld zur Folge, einerseits von den Schuldnern zu den Vermögenden, andererseits von der Realwirtschaft zur Finanzwirtschaft. Da das Geld der Reichen wieder gewinnbringend investiert werden will, wird die Spirale immer grösser und die Schere zwischen Arm und Reich öffnet sich immer mehr.

Mit der vorgeschlagenen Reform wird zwar nur die umlaufende Geldmenge entschuldet und der Zins nicht generell abgeschafft, denn die Banken verleihen weiterhin Kredite. Doch das Geld dafür können sie nicht mehr selber schöpfen. Dadurch wird einerseits der Treibstoff für rein spekulative Investitionen knapp, und andererseits wird der Wachstumsdruck sowie die Ungleichverteilung reduziert.

Der durch das heutige Geldsystem verursachte Wachstumsdruck hat auch ökologische Konsequenzen. Denn ein wachsender Markt verbraucht ständig mehr Energie und natürliche Ressourcen und produziert mehr und mehr Abfall. Die ökologischen Schäden kennen wir alle. Es ist nicht allein die Gier einiger Akteure, die diese Probleme verursacht, das Wachstum ist dem System inhärent. Eine Vollgeldreform löst sicher nicht alle Umweltprobleme, selbst wenn sie weltweit durchgeführt würde. Doch sie eliminiert den monetären Wachstumsdruck. Und sicher ist, dass ohne eine Geldsystemreform eine ökologisch nachhaltige Wirtschaft nicht zu haben ist. Deshalb glaube ich, dass der Moment zum Handeln jetzt gekommen ist.

Die Behauptung, die Vollgeld-Initiative sei ein sozialistisches Projekt, ist verfehlt. Sie will keine Verstaatlichung der Banken. Diese werden weiterhin ihre traditionellen Aufgaben der Kreditgewährung, Vermögensverwaltung, und Gewährleistung des Zahlungsverkehrs ausüben. Nur die Geldherstellung wird den Banken fortan verboten und allein dem Bund, beziehungsweise der SNB, vorbehalten. Alle politischen Gruppierungen können die Vollgeld-Initiative unterstützen. Denn das Privileg der Banken, Geld zu erzeugen, widerspricht sowohl dem Konzept der freien Marktwirtschaft als auch demjenigen der Rechtsgleichheit. Die konservativen Parteien können der Initiative zustimmen, weil sie eine Senkung der Steuern und der Staatsschulden mit sich bringt. Die Wirtschaftsverbände können sie unterstützen, weil sie den fairen Wettbewerb zwischen Banken und anderen Unternehmen sowie zwischen kleinen und grossen Banken ermöglicht. Die Grünen müssten sie wegen ihrer positiven ökologischen Auswirkungen befürworten. Alle können sie unterstützen, weil mit Vollgeld der Saat nicht mehr eine Geisel der „too big to fail“-Banken ist.

Das heutige Geldsystem ist eine Hauptursache der aktuellen sozialen und ökologischen Probleme. Doch leider wird es noch kaum als solche erkannt. Mit der Vollgeld-Initiative starten wir auch eine Aufklärungskampagne und tun damit den ersten Schritt zur Lösung dieser Probleme.

Mit dem Aufruf an alle italienischsprechenden Wähler, diese Initiative zu unterstützen, bedanke ich mich für Ihre Aufmerksamkeit.